

"CORRIERE DEL TRENINO", 9 SETTEMBRE 2008

**L'intervista** Il braccio destro di Veltroni spera che il Pd si riveli la prima forza politica del Trentino e rilancia l'unione con l'Upt

# Tonini a Dellai: ora presenti il programma

## Il senatore ai suoi: «Il Partito democratico è sintesi, no ad atteggiamenti settari»

«La presenza di Pacher rende la lista una squadra. Rischiamo di essere solo un insieme di personalità forti»

TRENTO — Le lezioni di ottobre saranno, per il Pd trentino, un banco di prova decisivo. Lo sa bene Giorgio Tonini, consapevole che «il punto di sintesi con l'Upt dipenderà dal livello dei consensi». Il senatore si mostra ottimista, ma invita il partito a non perdersi «nei settarismi». Quanto all'assenza di un vero e proprio programma, il senatore passa la palla a Dellai. «Molto — nota — dipende dal candidato presidente».

Senatore, tra noi molto si vota e per il Pd sarà una prova decisiva.

«Se n'è parlato anche in coordinamento nazionale. Sarà la prima partita di un campionato che si concluderà con le europee. Per questo è importante che Dellai vinca e che il Pd trentino faccia un buon risultato».

Nell'Upt molti non fanno mistero di puntare "a un voto in più del Pd". Il Pd punta ad essere il primo partito?

«Essere il primo partito in provincia è la nostra logica aspirazione. Un po' di sana competizione fa bene. L'importante è lavorare per e non contro. Poi bisognerà riprendere il grande progetto di un unico soggetto politico, riformista e autonomista».

Intanto, però, l'Upt e l'Udc hanno sottoscritto un impegno ad avviare una fase costituente dopo le elezioni. I due progetti paiono alternativi.

«La visione alternativa è una visione regressiva. La sfida è quella di fare sintesi. Il punto della sintesi, però, dipenderà dal livello dei consensi elettorali. Questo è inevitabile. La competizione, in fondo, serve a questo».

Secondo molti la lista del Pd è troppo debole per raggiungere un risultato importante. Lei che ne pensa?

«A me pare una lista equilibrata, che mette insieme le diverse aspirazioni. Non è una lista di diessini camuffati sotto altro nome e non è nemmeno una lista senza la sinistra. Ci sono autorevoli esponenti della Civica

e ulivisti di antica data». Rovereto pare un po' sguarnita.

«I territori sono tutti rappresentati, certo con alcuni punti di forza. Sono anche molto soddisfatto della scelta di Pacher, che ha dato il colpo d'ala che servi-

va».

In che senso? «Rischiamo di avere una lista composta da personalità forti, senza una leadership. La presenza di Pacher rende la lista una squadra, un collettivo». In effetti l'immagine sul-

l'esterno è quella di un partito diviso in componenti. Un pericolo?

«Il Pd nasce dall'incontro di culture politiche diverse e non può essere una confederazione di componenti. Abbiamo la fortuna di far nascere qualcosa di

nuovo, sarebbe da irresponsabili mettere a picchio questo progetto per spirito settario».

Con la discesa in campo di Pacher non si rischia l'ennesimo scollamento tra amministrazione e partito?

«La scelta di Pacher mira proprio ad evitare questo scollamento. Ora la priorità è l'urgenza elettorale, poi bisognerà lavorare per rendere il partito un centro di elaborazione politica. Per troppo tempo i partiti sono stati deboli o assenti».

Veniamo al programma. Fino ad ora il Pd non l'ha presentato. Un errore?

«Molto dipende dal candidato presidente. Il programma del Pd non può che essere il contributo del partito alla coalizione».

La nostra vocazione maggioritaria non va confusa con il culto dell'autosufficienza. Superata, però, è anche la concezione di coalizione come l'insieme eterogeneo di istanze diverse accomunate solo dalla volontà di battere l'avversario. Questo, per fortuna, appartiene al passato. A breve ci sarà una riunione di maggioranza e verrà definita la piattaforma programmatica».

Un suggerimento?

«Innovazione. Dobbiamo vantare quanto fatto in questi anni, ma ricordare anche quello che Moro diceva dentro la Dc, cioè che bisogna essere capaci di mostrarsi alternativi a se stessi. Non dobbiamo rappresentare la conservazione».

**Tristano Scarpetta**



### Presentata la lista Itea

TRENTO — È stata presentata ieri la lista degli «Inquilini case popolari» guidata da Gabriella Manfioletti che sosterrà la candidatura di Sergio Divina (Foto Rensi).



### Pensionati: oggi protesta

TRENTO — Un presidio all'esterno della sede del Superstore Coop, a Trento. È questa l'iniziativa prevista per oggi dalla lista Pensionati. Sarà presente l'onorevole Fatuzzo.

## Il libro Il governatore e il partito territoriale: «Ds distanti» Galan replica a Malossini «Meglio se pensa al voto»

TRENTO — È una replica secca, quella rivolta dal presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan ai dirigenti trentini di Forza Italia. Mercoledì, alla notizia che Galan avrebbe partecipato alla presentazione del libro del governatore Lorenzo Dellai, Ettore Zampiccoli e, soprattutto, Mario Malossini avevano avuto parole critiche nei suoi confronti. «La sua presenza è inopportuna», aveva detto il coordinatore provinciale. Malossini, coordinatore regionale di Fi, aveva usato parole più pesanti: «Galan è un solitario, non guarda alle appartenenze. E vuole tenersi buono Dellai per futuri regali». L'ultimo «regalo» era stato quello per le comunità montane di confine: 10 milioni di euro da Trento, più 2 milioni da Venezia. Il presidente del Veneto ribatte duramente: «Sono solo sciocchezze. I soldi li mette anche il Veneto, nonostante non abbia le tante risorse del Trentino-Alto Adige. Comunque — rincara Galan — i colleghi trentini fa-



Sintonia Il presidente del Veneto Galan e il governatore Dellai

rebbero meglio a pensare alla campagna elettorale, a scegliere i giusti candidati, il giusto programma, piuttosto che fare queste polemiche fuori luogo». E per dimostrare che la decisione di esserci, oggi, alle 17 (presso l'Istituto Artigianelli), è solo il frutto di un rapporto di «reciproco rispetto tra due avversari che rimangono avversari», il governatore veneto ricorda il caso Illy. «Sono comparso accanto a Riccardo Illy anche negli ultimi giorni della campagna elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia — spiega Galan — ma alla fine ha comunque vinto il nostro Enzo Tondo». Sergio Divina, candidato per la Cdl, può quindi stare tranquillo.

Ettore Zampiccoli, intanto, oggi ha provveduto a inviare un fax alla segreteria nazionale di Forza Italia per far conoscere anche a Roma «questa curiosa circostanza». Per ora, però, nessuna risposta. «Non penso che succederà qualcosa, ma vogliamo comunque che

la cosa resti agli atti».

Intanto, ieri è stato possibile leggere il primo capitolo del libro di Dellai: «Il mio Trentino» (editori Curcu&Genovese). Sulla questione del ritorno in Trentino del centrismo come alternativa al bipolarismo nazionale, il presidente spiega: «Il Trentino esige piuttosto un bipolarismo "mite" (...). Certamente non è una domanda di opportunismo. (...) C'è l'esigenza di unificare, anche attraverso la politica, una società tendenzialmente sempre più frammentata». Altro tema caldo è quello del Pd e del suo avvio tentato in Trentino. Secondo il governatore, l'errore è stato non capire l'importanza di adottare uno schema politico «più territoriale, di tipo bavarese». Una mancata lungimiranza imputata in primis ai Ds e dalla quale Dellai «salva» solamente il senatore del Pd Giorgio Tonini e il leader di Solidarietà Roberto Pinter.

**A. L.**

### L'incontro

## A Piedicastello il primo vertice di maggioranza

TRENTO — Marco Boato la sollecitava da diverse settimane. Ora è ufficiale: domani si terrà la prima riunione della coalizione che sosterrà Lorenzo Dellai alle elezioni di ottobre. Il ristorante di Piedicastello farà da sfondo all'esordio, nel centrosinistra, dell'Udc di Ivo Tarolli e Marcello Carli. A ben guardare, a parte l'esclusione dei Comunisti italiani, la presenza dell'Udc rappresenta la vera grande novità all'interno della coalizione. I rappresentanti del Partito democratico avranno quindi la possibilità di confrontarsi direttamente con gli esponenti della Vela di Casini che, fino ad ora, hanno sempre interagito solo con il presidente e con il suo partito. Il Patt non mancherà sicuramente di ripresentare l'elenco di desiderata fatto sottoscrivere al governatore ancora un mese. Per Dellai sarà invece l'occasione per impartire qualche direttiva in vista dell'accendersi della campagna elettorale. Giorgio Tonini ha già messo in guardia tutti dal pericolo di apparire come vecchi e poco innovativi. Domani si comincerà a capire quali saranno le parole d'ordine del centrosinistra trentino in questo confronto elettorale.



Leader Il senatore del Pd Giorgio Tonini (Foto Matteo Rensi)